

Vieri segna dal dischetto il suo secondo gol in campionato. A fine gara la rabbia dell'Olimpico

Svizzera e Milan prove d'appello

Carlo Mazzzone ha la faccia scura: «Non mi era mai capitato di perdere una partita in questo modo - dice il tecnico giallorosso -. Abbiamo costruito e sprecato molte occasioni da gol, mentre l'Atalanta ha fatto centro al primo colpo... Mazzzone è arrabbiato, Mazzzone è anche avvilito per gli insulti ricevuti dai pubblici. Rischia l'esonero Mazzzone? Per ora, sembra, no. Oggi, di buon mattino, la Roma vola in Svizzera, dove domani giocherà contro il Neuchâtel Xamax per il debutto in Coppa Uefa. Il presidente Senesi, che ieri non ha commentato la sconfitta della Roma, non vuole agitare la squadra. Poi, domenica, all'Olimpico scenderà il Milan e questa potrebbe essere invece una tappa decisiva per il tecnico giallorosso.

Roma

	0	Atalanta	1
Cervone	5	Ferron	6
Aldair	6	Zanchi	6
Petruzzi	5	(72 Morfeo)	6
Lanna	6	Paganin	6
Moriero	5	Valentini	6
(63 Branca)	6	Luppi	6
Thern	5	(46 Salvatori)	6
(61 Totti)	6	Herrera	5
Giannini	5	Fortunato	5
Di Biagio	5	Gallo	6
Statuto	5	Bonacina	6
(56 Cappioli)	5	Tovalieri	6
Balbo	4	(62 Sgrò)	6
Fonseca	6	Vieri	6
All Mazzzone		All Mondonico	
(12 Sterchele 2 Annoni)		(12 Pinato 14 Pisani)	

ARBITRO Farina di Novi Ligure 5
RETE 4B Vieri (rigore)

NOTE angoli 14 a 3 per la Roma, giornata calda terreno in buone condizioni. Ammoniti Di Biagio Luppi Gallo e Fonseca. Spettatori 50 mila, di cui paganti 11 624 per un incasso di 457 milioni 155 mila lire



L'atletico Vieri realizza su rigore il gol della vittoria

Ap

Atalanta di rigore Roma in crisi Mazzone rischia

Pessimo esordio casalingo della Roma in campionato. La squadra di Mazzone è battuta dall'Atalanta, in gol con Vieri su rigore. A fine gara la rabbia dell'Olimpico. Mazzone rischia. Decisiva la trasferta di Coppa in Svizzera.

PAOLO FOSCHI

■ ROMA Fischetti e contestazione dei tifosi per la Roma di Carlo Mazzzone all'esordio in campionato all'Olimpico. Dopo l'esaltazione di dieci giorni la in Coppa Italia col Bologna, la squadra giallorossa ha fallito ancora più netto contro l'Atalanta per 1-0. Crisi in casa Roma, quindi con quelli unico misero punto in classifica il frutto del pareggio a Genova con la Samp nella prima giornata.

La macchina giallorossa fatta di talentuosi giocatori su cui il presidente Senesi contava (o contava) per vincere lo scudetto non ha funzionato. E i tifosi sugli spalti hanno individuato in Mazzzone il responsabile dell'insuccesso, debole. Non è piaciuta la formazione mandata in campo dall'inizio col collaudato modulo difensivo di tre uomini a zona (Petruzzi, Lanna e Aldair) con un centrocampista

compatto e affilato (Di Biagio, Them, Giannini, Statuto e Monero), anzi affilatissimo tanto che i giallorossi hanno finito per colpire stans i piedi fra loro. E non ha funzionato nemmeno la coppia d'attacco Balbo-Fonseca. Così la matricola Atalanta di Mondonico schierata con un «atenacciaro» molto difensivo a cinque uomini ha approfittato e grazie ad un rigore segnato da Vieri ha vinto.

Gli dei primi minuti si capisce subito che qualcosa non va negli schemi giallorossi. Statuto nell'occhiastone tornante sinistro vaga come un fantasma. E, fuori forma probabilmente anche fuori ruolo. Al centro Them e capitano Giannini convivono a fatica mentre sulla destra Monero e Di Biagio si muovono molto ma con le idee un po' confuse. Balbo è ma non vive de Fonseca di tanto in tanto sfoderata un colpo di gran classe, ma tutto pare affidato al caso. E l'Atalanta si difende.

La Roma comunque «rischia» di segnare quasi subito 7 punzicce dalla trequarti veloce scambio a due. Fonseca-Statuto-Fonseca, lancio al profondo dell'uruguiano che serve Lanna in area conclusione al volo di quest'ultimo di poco alla sua avanti con i giallorossi che controllano agevolmente il gioco, faticando però per trovare spazi in avanti. Al 18 Ferron devia in angolo un tiro croce di Them. Due minuti dopo veloce botta e risposta fra le due squadre. Tiro da battesimo da fuori di Pagani, Cervone para. La Roma riparte, ma perde dalla davanti alla difesa. Tovalieri può calciare in porta, ma si anticipa e parte - velocissimo - il contropiede giallorosso pochi secondi e la palla è dall'altra parte nell'area bergamasca sui piedi di Fonseca che dopo un bel controllo tra colpo di testa da distanza ravvista (tutti i 72). Al 74 Fonseca a coda in area dopo un contrasto con Pagani. L'arbitro non solo non si fa a lui il rigore, ma ammonisce l'uruguaiano per ammazzine l'uruguaiano.

Nel minuti finali i bergamaschi in contropiede sfiorano in un paio di occasioni il raddoppio. Ma per vincere l'Atalanta a Roma non ci riusciva da 45 anni dal 9 aprile 1950 (i 31) basta quel gol su rigore nel primo tempo. Roma già in crisi Atalanta in gloria.

Veneti sempre a secco. Gli azzurri passano con Pecchia e Agostini

Napoli canta, Padova piange

■ NAPOLI Dopo la scivolata di Lecce in Coppa Italia il Napoli rimette le cose a posto contro il Padova. Una vittoria nella schiaccianiente più di quanto dica il 2-0 finale. Gli azzurri sprecano numerose occasioni di gol, lasciando poco spazio agli avversari. Boskov non difende solo in parte l'assetto della squadra. Rispetto a Lecce, il Boghossian si dimostra risultatamente a par pari a Buso, squallido in Coppa Italia. Ma i milioni nel Napoli sono meglio distribuiti. Imbram (tale alto nella ripresa dal più frizzante Di Napoli) che in Puglia aveva giocato tutto il insulto ruolo di tonante, si schiera di punti e il fianco di Agostini, mentre Pizzi è regista. L'ex Udinese insieme con Bosco e Buso risulta il migliore in campo a testimonianza che il suo vero ruolo è quello di regista avanzato e che difficilmente si può addattare a fare da spalla ad Agostini. Il Padova è forte soltanto sulle reti laterali soprattutto a destra e dove, in particolare modo nel primo tempo, imperversa Sconziano.

Una spia di brama o degli azzurri. La maledetta prestazione del laterale biancorosso mette alle strette. Iaroni e Imbram e i viviligare, per contro la prestazione di Buso e Buso che sulle altre fasce di terreno di gioco organizzano le migliori gare per gli azzurri. Il Napoli ha una novità un po' insolita: ma i frangegli fatti altri non sono che le spese fatte per rovinare il tempo e gli spari garsi per rovinare all'attacco soprattutto con veloci frangegli. Arpa e compagni riescono anche di andare in vantaggio dopo soli otto minuti di gioco e questo condiziona ancora più l'andamento tutto della gara. Il Padova è inevitabilmente costretto a giocare con un'ottica difensiva favorendo anche alcuni contropiede che ben organizzati da parte napoletana. Il primo gol del Napoli giunge a seguito di una pregevole azione di Agostini che scatta in un'acrobazia di due avversari e scrive Pecchia in profondità liberan-

Napoli

	2	Padova	0
Tagliatela	6	Bonaiuti	5
Parri	6	Sconziano	5
Tarantino	5	(73 Coppola)	s.v.
Ayala	6	Gabriel	6
(75 Baldini)	s.v.	Giampietro	5
Cruz	6	Lalas	5
Bordin	6	Cucchi	6
Buso	5	Kreek	5,5
Pecchia	6	Nunziata	5
(58 Boghossian)	6	Longhi	6
Pizzi	6,5	Galderisi	6
Agostini	6,5	(46 Amoruso)	6
Imbram	6	Ciacci	5
(46 Di Napoli)	6	All Sandreami	
All Boskov		(12 Dal Bianco 5 Rosa 16 Provesan)	
(22 Infantì 5 Colonnese)			

ARBITRO Racalbuto di Gallarate

RETI 8 Pecchia 89 Agostini

NOTE angoli 6 a 5 per il Padova. Cielo sereno, caldo intenso. Spettatori 40 mila. Ammoniti Lalas e Nunziata. Prima della partita Boskov ed il dirigente Pavarese hanno premiato i allenatori della squadra di pallanuoto campione d'Italia del Poisipolo Paolo De Crescenzo ed il giocatore Pino Porzio Ricordato anche il giornalista Antonio Scotti di Uccio recentemente scomparso

dopo per il suo esaltante e proprio davanti a Bonaiuti. Le azioni degli azzurri si susseguono a ritmo crescente. E il 2-0 della ripresa quando Buso fa partire un travaso da destra che si vede a lampo. Il contravento appostato alle spalle dei difensori vicentini devia con forza di destra, sovraccarico, tanto è nella superbia degli azzurri.

Un tempo Paolo, oggi Maurizio: suo il gol del successo sulla Fiorentina

A Vicenza c'è un altro Rossi

GILIO DI PALMA

■ VICENZA Al Menti, in serie A sedici anni dopo ed ecco il Vicenza che non ti aspetti: poca emozione per il debutto e quella dose di spregiudicata sfaccia e vigore nell'affrontare la obbligata avversaria di turno. La Fiorentina arriva con l'obiettivo dichiarato di fare bis dopo la vittoria con il Torino. Una faccia tosta mente male che alla fine ha premiato i ragazzi dei Guerrieri dopo novanta minuti da due volte poco consistente e privo di emozioni. Il primo tempo, ricco di spunti veltati ai deboli di cuore, la ripresa. Ha vinto il Vicenza con la rete di Maurizio Rossi. Ha vinto il Vicenza che dopo dieci incontri casalinghi consecutivi vince in serie B ha fatto subito centro in A. Un successo che da me male e preziosi punti in classifica, ma la Fiorentina merita il pari se non altro per il numero delle occasioni da rete avute nel corso della partita. Ma l'irruzione si è trovata un Mondini paratutto e un Battistini pungente solo nelle gomitate, al suo diritto con troppo Bjorklund.

È proprio di Battistini il comunque l'umiliazione occasionale dei primi 45 minuti. Punizione da alzino vieniquale metà forte tiro dell'argentiniano che Mondini respinge in tutta. Scatta a porta vuota, si trova la palla del possibilmente vittoria, ma sprecata malamente. Nella ripresa è ancora la Fiorentina a farsi pericolosa. Amoruso mette al centro. Battistini colpisce di testa ma i biancorossi si salvano sulla linea. Al 63' però arriva il gol partita. Battistini in velocità Rossi Murtagh Rossi che si mangia la difesa viola e Rossi dal limite fa partire un forte tiro di sinistra, ingolato, su cui nemmeno lo spartano. Toldo può intervenire. Però via il gol ha il bel letto di una scossa. Al 71' è Battistini a farsi di corsa mezzo campo e sbilenco stretto tra due avversari, ma per lui non trova di meglio che sbattere la palla sul corpo

Vicenza

	1	Florentina	0
Mondini	7	Toldo	6
Sartori	6,5	Carnasciali	6
Bjorklund	6,5	A Orlando	5,5
López	6	(66 M Orlando)	sv
Pistone	6	Precentino	5,5
Di Carlo	6	(82 Balbo)	sv
Maini	6	Amoruso	6
Rossi	7	Padalino	6
(77 Mendez)	sv	Schwarz	5,5
Lombardini	6	Serena	6
(87 Castagna)	sv	Batistuta	5,5
Murgita	6	Ru Costa	6
Otero	5,5	Robbiali	5
(62 Gasparini)	6	(54 Banchelli)	6
All Guidolin		All Ranieri	
(22 Brivio 11 Biaschi)		(22 Mareggia 11 Malusci)	

ARBITRO Treosci di Forlì 5

RETI 66 Rossi

NOTE angoli 10 a 0 per la Fiorentina, giornata di sole, terreno in buone condizioni. Espulso al 34' il presidente del Vicenza per proteste. Ammoniti Amoruso, Carnasciali, Banchelli, Rossi, Di Carlo e Balbo. Spettatori pagati 16 925 (12 000 quota abbonati) per un incasso totale di 647 milioni 410 mila lire che rappresenta il record assoluto nella storia della società biancorossa

dell'estremo difensore vicentino. Sul corner Battistini colpisce bene di testa ma Sartori apposta vicino al portiere. Al 80' è Orlando a cercare il pareggio con un forte tiro da fuori area su cui però ancora una volta Mondini risponde presente. La partita a questo punto si chiude. Per il Vicenza, dopo aver eliminato il Padova nel secondo turno di Coppa Italia, al momento non trova di meglio che sbattere la palla sul corpo